



Ministero Dell'Istruzione, Dell'Università e Della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Don Milani"
Via Ugo Foscolo 13 – 21050 Bisuschio
Tel. 0332/471213 Fax 0332/473798
sito Web: www.icbisuschio.gov.it

e-mail uffici: vaic815003@istruzione.it – PEC: vaic815003@pec.istruzione.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA

PREMESSA

La scuola è una risorsa fondamentale in quanto assume il ruolo di luogo di crescita civile e culturale per una piena valorizzazione della persona, rafforzando l'esistenza di una comunità educante in cui ragazzi e adulti, docenti e genitori, vengano coinvolti in un'alleanza educativa che contribuisca ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

Per il raggiungimento di tali finalità l'Istituto Comprensivo di Bisuschio nell'esercizio della propria autonomia ha la possibilità di confrontarsi, costruire accordi, creare lo spazio in cui famiglie, studenti, operatori scolastici si ascoltano, assumono impegni e responsabilità, condividono un percorso di crescita umana e civile della persona.

Un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, evitando quei conflitti che hanno sempre gravi conseguenze sull'efficacia del processo formativo.

Tutti i componenti (insegnanti, genitori, studenti) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola per evitare di creare pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

E' importante, quindi, che la scuola si attivi con genitori ed studenti con una serie di iniziative che realizzino il passaggio dal semplice "stare insieme" all' "operare e vincere insieme" in una progressione dei livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione.

Insegnanti e genitori stabiliscono, condividono un' "idea di scuola" e si adoperano per raggiungere un innalzamento del successo formativo degli studenti, tenendo presente, per quanto è possibile, le necessità e le aspettative di tutte le componenti.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite alle sopraindicate componenti quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno. La scuola offre agli studenti e alle famiglie:

1. **accoglienza**, andando incontro a tutti gli studenti, prestando attenzione a quelli con maggiori difficoltà e con particolari esigenze formative e promuovendo autostima e rispetto reciproco;
2. **dialogo aperto e rapporto di fiducia** per cui si impegna a consultare studenti e famiglie a condividere l'analisi dei problemi e delle soluzioni;
3. **condivisione e corresponsabilità dei valori** nel rapporto educativo per cui la scuola si impegna ad incontri regolari con le famiglie, ad una attività di formazione e aggiornamento continuo dei docenti e all'offerta di occasioni di formazione anche per gli adulti.

- il rispetto della persona nella sua integralità;
- il rispetto delle cose come beni di fruizione comune;
- l'utilizzazione del gruppo come contesto in cui sviluppare la socialità e la corresponsabilità;
- l'educazione alla pace e alla tolleranza.
- si impegna nell'individuazione dei bisogni formativi, nello sforzo di renderli espliciti e, nel limite del possibile, di soddisfarli;
- si impegna a individuare, comprendere e valorizzare gli stili cognitivi personali attraverso l'adozione di strategie didattiche diversificate e ad aiutare lo studente affinché diventi consapevole della dinamica dei suoi processi cognitivi e responsabile di sé;
- si propone di interagire con le richieste formative della società e di operare in collegamento con il territorio;
- intende stimolare l'attitudine alla ricerca e all'innovazione supportandola con le più idonee procedure di indagine;
- vuol garantire l'accesso alle nuove tecnologie, condizione di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- intende promuovere il confronto interculturale e la consapevolezza critica dei valori a fondamento delle società democratiche nell'epoca della complessità.

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

Visti i D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e n. 235 del 21 novembre 2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Visto il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Bisuschio in vigore

**SI STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLO STUDENTE
IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ:**

DOCENTI

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

I docenti hanno il diritto:

- alla libertà di scelta sul piano metodologico e didattico nell'ambito delle coordinate indicate dal C.C.N.L. e dal Piano dell'Offerta Formativa. L'esercizio di tale libertà è volto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli studenti;
- al rispetto della propria persona e della propria professionalità da parte di tutte le componenti della comunità scolastica;
- a veder difesa e tutelata la propria dignità professionale;
- ad una scuola che funzioni, affinché possano esplicare pienamente il ruolo di insegnanti e di educatori;
- ad usufruire dei servizi e dei supporti previsti per svolgere adeguatamente il proprio lavoro;
- ad accrescere e migliorare la propria preparazione culturale e professionale attraverso attività di aggiornamento e di confronto con esperti e colleghi (diritto-dovere).
- mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa;
- svolgere le lezioni con professionalità e puntualità;
- vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e gli ambienti scolastici;
- rispettare gli studenti e tutte le componenti della comunità scolastica;
- creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con gli studenti e tra gli studenti e con le famiglie;
- saper ascoltare, favorendo la comunicazione e tutelando al tempo stesso la riservatezza.
- progettare le attività rispettando tempi e modalità di apprendimento degli studenti;
- essere trasparenti e imparziali, disponibili a spiegare all' studente le proprie scelte metodologiche ed educative;
- fornire una valutazione il più possibile tempestiva e motivata, nell'intento di attivare negli studenti processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento;
- far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli;
- elaborare e verificare le programmazioni didattiche ed educative, armonizzarle con la realtà della classe e concordarle col proprio gruppo di lavoro (ad esempio calibrando l'entità del lavoro assegnato per casa; evitare di assegnare più di una prova di verifica in classe nella stessa mattinata, salvo casi eccezionali; ecc.);
- favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti;
- non utilizzare i telefoni cellulari e non fumare durante le attività scolastiche offrendo agli studenti un modello di riferimento esemplare;
- essere sensibili alle iniziative scolastiche che possano incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia.

GENITORI

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

I genitori hanno il diritto di:

- essere rispettati come persone e come educatori;
- vedere tutelata la salute dei propri figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- essere informati sul "Piano dell'Offerta Formativa", sul Regolamento e su tutto quanto concerne la funzionalità della scuola;
- essere informati sulle attività curricolari e non, programmate per la classe di appartenenza del figlio;
- avere colloqui, regolarmente programmati, per essere informati sull'andamento socio-relazionale e didattico del figlio;
- essere informati tempestivamente di comportamenti scorretti, di cali di rendimento o altri atteggiamenti che possono risultare poco consoni rispetto al normale comportamento del figlio;
- conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti sul proprio figlio, di visionare le verifiche, di essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari eventualmente adottati;
- effettuare assemblee di sezione, di classe o d'Istituto nei locali della scuola, su richiesta motivata dei rappresentanti, al di fuori delle ore di lezione, previo accordo col Dirigente Scolastico.

I genitori hanno il dovere di:

- trasmettere ai figli la convinzione che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- stabilire rapporti regolari e corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- controllare ogni giorno il libretto personale o il quaderno delle comunicazioni o il diario per leggere e firmare tempestivamente gli avvisi;
- permettere assenze solo per motivi validi e di ridurre il più possibile le uscite e le entrate fuori orario;
- rispettare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate,
- controllare l'esecuzione dei compiti di casa (che rispondono all'esigenza di riflessione personale e di acquisizione di un'abitudine allo studio e all'esercitazione individuale), senza sostituirsi ai figli, ma incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare tempo e impegni extrascolastici;

- partecipare con regolarità ed attivamente alle riunioni previste con gli insegnanti (colloqui o assemblee) e alle iniziative di formazione e informazione, anche con l'intervento di esperti, che la scuola propone;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente;
- curare l'igiene e l'abbigliamento decoroso dei figli;
- controllare e vietare ai propri figli di portare a scuola telefoni cellulari, apparecchi o oggetti che possano disturbare la lezione;
- rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche;
- accettare con serenità e spirito di collaborazione gli eventuali richiami o provvedimenti disciplinari a carico del figlio finalizzati alla sua maturazione.

STUDENTI

Ogni studente deve essere accolto dalla scuola come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedenti e come portatore di un diritto-dovere: il diritto di ricevere quanto la scuola deve dare per la sua crescita personale, culturale e sociale e il dovere di contribuire egli stesso a realizzare con gli altri questi scopi. Gli studenti hanno il diritto:

- ad essere rispettati da tutto il personale della scuola;
- ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;
- ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ad essere guidati, aiutati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- ad essere oggetto di una attenta programmazione didattica che possa sviluppare le potenzialità di ciascuno;
- ad essere ascoltati quando esprimono osservazioni, formulano domande, chiedono chiarimenti;
- ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva che non va mai intesa come giudizio di valore sulla persona ma aiuto ad individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio rendimento;
- alla riservatezza, secondo quanto stabilito dalle disposizioni legislative;
- a trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri, sani e puliti;
- a poter comunicare con le famiglie per ragioni di particolare urgenza o gravità tramite gli uffici di segreteria.

Gli studenti hanno il dovere di:

- tenere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale (linguaggio, atteggiamento, abbigliamento, ...), che richiedono a se stessi e consono a una corretta convivenza civile;
- rispettare le regole della scuola e quelle stabilite con gli insegnanti per le singole classi;
- frequentare regolarmente le lezioni, le attività didattiche, disciplinari e opzionali scelte;
- prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attiva ed evitando i disturbi;
- svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa;
- avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni, il diario, il libretto personale o quaderno delle comunicazioni;
- essere puntuali per non turbare il regolare avvio e lo svolgimento delle lezioni;
- non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi di altro genere o altri oggetti che distraggano e disturbino le lezioni (è previsto il ritiro immediato e la riconsegna ai genitori);
- non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri, bevande alcoliche o sostanze eccitanti;
- far leggere e firmare tempestivamente ai genitori le comunicazioni della scuola e le verifiche consegnate;
- rispettare gli ambienti, utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico che si utilizza e gli arredi di cui si usufruisce.

NORME DI DISCIPLINA (dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235)

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa data dalla presa di coscienza da parte dello studente dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.
- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dello studente.
- Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo studente sanzionato.
- La volontarietà nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.
- La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore.
- Nel caso di danneggiamenti volontari e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.
- Allo studente viene data l'opportunità di convertire la sanzione con attività svolte a favore della comunità scolastica, in orario extra scolastico o negli intervalli, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza degli insegnanti.
- La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DA SANZIONARE

- RITARDI RIPETUTI.
- RIPETUTE ASSENZE SALTUARIE.
- ASSENZE PERIODICHE E/O "STRATEGICHE".
- ASSENZE O RITARDI NON GIUSTIFICATI.
- MANCANZA DEL MATERIALE OCCORRENTE.
- NON RISPETTO DELLE CONSEGNE A CASA.
- NON RISPETTO DELLE CONSEGNE A SCUOLA.
- FALSIFICAZIONE DELLE FIRME.
- DISTURBO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.
- INTRODUZIONE E UTILIZZO DEL CELLULARE, DI GIOCHI, PUBBLICAZIONI O OGGETTI NON RICHIESTI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA.
- MANCANZA DI RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI LABORATORI E SPAZI ATTREZZATI.
- DANNI AI LOCALI, AGLI ARREDI E AL MATERIALE DELLA SCUOLA.
- FURTI, DANNEGGIAMENTI E MANCATO RISPETTO DELLA PROPRIETÀ ALTRUI.
- MANCANZA DI RISPETTO, LINGUAGGIO E GESTI IRRIGUARDOSI E OFFENSIVI VERSO GLI ALTRI.
- VIOLENZE PSICOLOGICHE E/O MINACCE VERSO GLI ALTRI.
- AGGRESSIONE VERBALE E VIOLENZE FISICHE VERSO GLI ALTRI.
- PERICOLO E COMPROMISSIONE DELL'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE.

N.B. Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate.

NATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

Sanzioni di tipo A

(decise dal singolo docente e/o dal docente coordinatore di classe)

- Richiamo verbale.
- Invito alla riflessione individuale, anche fuori dell'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato.
- Richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente Scolastico.
- Consegna da svolgere in classe significativa e commisurata.
- Consegna da svolgere a casa significativa e commisurata.
- Sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo.
- Ammonizione scritta sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni.
- Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico.

Sanzioni di tipo B

(decise dal consiglio di classe e/o dal Dirigente Scolastico assieme al Coordinatore di Classe)

Ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico.

- Diffida scritta con comunicazione alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico.
- Sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate.
- Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni.
- Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni.
- Sospensione oltre i quindici giorni solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.

N.B.

- In caso di sanzione con sospensione dalle lezioni, il Dirigente Scolastico ne invia comunicazione scritta ai genitori, specificandone motivazione e durata e disponendone la convocazione.
- Nei periodi di allontanamento dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i genitori per il recupero delle lezioni e per preparare il rientro in classe.
- Contro le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione è ammesso ricorso, entro 5 giorni, da parte dei genitori all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva.

IL PRESENTE DOCUMENTO È ADOTTATO DALL'ISTITUTO COMPRESIVO DI BISUSCHIO E DIVIENE PARTE INTEGRANTE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

DESCRITTORI ELABORATI DALL'ISTITUTO

TAB.1 a - DESCRITTORI DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Voto in decimi	
10	Elaborato svolto con particolare cura, precisione e corretto in ogni loro parte. Conoscenze approfondite, espresse in modo brillante; rielaborazione personale e argomentazioni coerenti. - Prova oggettiva: dal 96% al 100%
9	Elaborato svolto in modo corretto e preciso. Conoscenze ben strutturate; uso appropriato del linguaggio specifico e rielaborazione personale. - Prova oggettiva: dal 86% al 95%
8	Elaborato svolto in modo per lo più corretto e preciso. Conoscenze ben organizzate; uso corretto del linguaggio specifico. Prova oggettiva: dal 76% al 85%
7	Elaborato svolto in modo generalmente corretto e preciso. Conoscenze ordinate ed esposte con chiarezza; uso sostanzialmente corretto del linguaggio specifico. - Prova oggettiva: dal 66% al 75%
6	Elaborato svolto in modo globalmente corretto. Conoscenze aderenti ai testi utilizzati, presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento. Uso non sempre consapevole del linguaggio specifico. - Prova oggettiva: dal 56% al 65%
5	Elaborato svolto in modo superficiale e solo parzialmente corretto. Conoscenze frammentarie e poco organizzate. Difficoltà nell'uso del linguaggio specifico ed esposizione stentata. Prova oggettiva: dal 46% al 55%
4	Elaborato parzialmente svolto e scorretto. Conoscenze frammentarie ed evidentemente lacunose; assenza del linguaggio specifico. - Prova oggettiva: dal 36% al 45%
3	Sia negli elaborati che nelle conoscenze si evidenziano scarsi elementi accettabili, per manifesta impreparazione, anche a livello elementare e di base. - Prova oggettiva: dal 26% al 35%
2	Sia negli elaborati che nelle conoscenze non si evidenziano elementi accettabili, per manifesta e netta impreparazione, anche a livello elementare e di base. - Prova oggettiva: dal 16% al 25%
1	Sia negli elaborati che nelle conoscenze non si evidenziano elementi valutabili

(foglio bianco o nessuna risposta) dallo 0% al 15%

TAB. 2a – VALUTAZIONE DEL LIVELLO DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Descrittori per la valutazione del voto del comportamento nel lavoro scolastico

SCUOLA PRIMARIA

Giudizio	Voto	Descrittori del livello del comportamento (Attenzione, motivazione, impegno, organizzazione del lavoro, autonomia e tenacia)
Ottimo	10	Attenzione costante, impegno lodevole e tenace. Considerevole motivazione all'apprendimento. Organizzazione del lavoro autonoma, precisa e puntuale.
Distinto	9	Attenzione e impegno costanti. Seria motivazione all'apprendimento. Corretta e autonoma organizzazione del lavoro e tenacia nel portarlo a termine.
Buono	8	Attenzione e impegno adeguati. Buona motivazione all'apprendimento. Autonoma organizzazione del lavoro e continuità nel suo svolgimento.
	7	Attenzione e impegno accettabili. Discreta motivazione all'apprendimento. Modalità di lavoro talvolta imprecise e/o superficiali.
Sufficiente	6	Attenzione e impegno selettivi e/o incostanti. Modesta motivazione all'apprendimento. Modalità di lavoro approssimative.
Non suffic nte	5	Attenzione labile e impegno carente. Scarsa motivazione all'apprendimento. Modalità di lavoro scorrette.

	4.	Attenzione e impegno inadeguati. Motivazione all'apprendimento molto limitata. Modalità di lavoro scorrette.
	3	Mancanza di motivazione. Attenzione e impegno inappropriati.
	2	Mancanza di motivazione. Attenzione e impegno inappropriati.
	1	Mancanza di motivazione. Attenzione e impegno inappropriati.

- Il voto del **comportamento nel lavoro scolastico** è determinato dalla media delle valutazioni relative alle singole voci (attenzione, motivazione, impegno, organizzazione del lavoro, autonomia e tenacia)

SCUOLA PRIMARIA

Voto	Descrittori del livello del comportamento
Ottimo (10)	Comportamento responsabile e consapevole, che si propone come esemplare alla classe. Ruolo positivo e atteggiamento proficuo all'interno del gruppo classe in ogni circostanza, anche durante le visite d'istruzione.
Distinto (9)	Comportamento corretto e responsabile. Osservanza del regolamento d'istituto, rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente. Rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni. Nessuna difficoltà nel rapportarsi con l'ambiente scolastico.
Buono (8/7)	Comportamento corretto. Utilizzo appropriato delle strutture e del materiale della scuola. Sensibilità ai richiami verbali.
Sufficiente (6)	Comportamento non sempre accettabile sia nelle attività scolastiche, che durante le visite di istruzione. Utilizzo talvolta inadeguato delle strutture e del materiale scolastico. Scarsa sensibilità ai richiami verbali o scritti e ai provvedimenti disciplinari.
Non sufficiente	Comportamento che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali e diventa fonte di pericolo per l'incolumità psicofisica delle persone. Nessuna

(5-1)	risposta positiva ai reiterati e prolungati provvedimenti disciplinari (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249)
--------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TAB. 2b -VALUTAZIONE DEL LIVELLO DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

Voto	Descrittori del livello del comportamento
10	Comportamento responsabile e consapevole, che si propone come esemplare alla Classe. Ruolo positivo e atteggiamento proficuo all'interno del gruppo classe in ogni circostanza, anche durante le visite d'istruzione.
9	Comportamento corretto e responsabile. Osservanza del regolamento d'istituto, rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente. Rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni. Nessuna difficoltà nel rapportarsi con l'ambiente scolastico.
8	Comportamento corretto. Utilizzo appropriato delle strutture e del materiale della scuola. Necessario qualche richiamo verbale.
7	Comportamento non sempre accettabile sia nelle attività scolastiche, che durante le visite di istruzione. Utilizzo talvolta inadeguato delle strutture e del materiale scolastico. Sensibilità ai richiami verbali o scritti e ai provvedimenti disciplinari.
6	Comportamento non sempre adeguato e consona ad una corretta convivenza civile, anche durante le visite di istruzione. Utilizzo poco responsabile delle strutture e del materiale della scuola. Uso di un linguaggio scurrile o offensivo. Ripetute assenze. Scarsa sensibilità ai frequenti richiami e ai provvedimenti disciplinari.
5	Comportamento non adeguato, che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali e richiede la messa in atto di provvedimenti disciplinari ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Mancanza di rispetto del materiale e delle strutture della scuola.
4	Comportamento provocatorio e inaccettabile, che tende ad essere fonte di pericolo per l'incolumità psicofisica delle persone. Utilizzo improprio delle strutture e del materiale della scuola. Messa in atto di provvedimenti disciplinari ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
3	Comportamento ripetutamente pericoloso per sé e per gli altri. Nessuna risposta positiva ai frequenti provvedimenti disciplinari messi in atto ai sensi dell'articolo 4,

	comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
2	Comportamento abitualmente pericoloso per sé e per gli altri. Nessuna risposta positiva ai ripetuti provvedimenti disciplinari messi in atto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
1	Comportamento violento, che lede i rapporti sociali e personali ed è distruttivo nei confronti del materiale e delle strutture della scuola. Trasgressione volontaria delle regole.